

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

SVA/SCV/1021

Spett.li

Servizio Edilizia Tecnica ed Espropri
territorio@certgov.fvg.it

Comune di San Giorgio di Nogaro
 Ufficio Edilizia Privata
comune.sangiorgiodinogaro@certgov.fvg.it

Rif:

prot. n. 0274198/P/GEN del 03/03/2026, ns. prot. n. GRFVG-
 GEN-2026-0274709-A del 04/03/2026

COSEF
 Area Tecnica
cosef@pec.cosef.fvg.it

e, p.c.

SERIN S.R.L.
serin@pec.it

Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'**art. 12 -co.2- del D.Lgs. 152/2006**, della Variante n. 58 al P.R.G.C. del Comune di San Giorgio di Nogaro a fondamento della *"Delibera CIPE n. 26/2003 – Accordo di programma Ministero delle Sviluppo Economico – Lavori di ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria consistenti nel rifacimento della diramazione nord denominata "Raccordo ferroviario Selvata" ed il suo prolungamento – CUP D91G21000140003"*. Rif. Pratica **SCV/1021**.

In relazione all'istanza promossa da codesto Comune, i cui estremi sono sintetizzati in riferimento d'epigrafe, ai fini della richiesta di parere sull'assoggettabilità a VAS della "Variante n. 58" in oggetto, tenuto conto di quanto disposto dall'allegato I - alla parte II- del D. Lgs. 152/06 nonché a seguito di disamina della documentazione fornita si comunica che:

- con riferimento ai criteri di valutazione relativi alle caratteristiche del P/P:

La "Variante n. 58" del P.R.G.C. del Comune di San Giorgio di Nogaro interessa puntualmente un "P.F.T.E. – Progetto di Fattibilità Tecnico Economica" possessore di CUP D91G21000140003 ed afferente i "Lavori di ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria, consistenti nel rifacimento della diramazione nord denominata "Raccordo ferroviario Selvata" ed il suo prolungamento", ove tale operazione di infrastrutturazione si colloca nel territorio denominato e conosciuto come "Z.I.A.C.- Zona Industriale dell'Aussa-Corno (perimetrata con Decreto Ministeriale del 3 luglio 1970)" che vanta una storia del sito quale cruciale per lo sviluppo produttivo e socio-economico della Bassa Friulana.

La "Variante n. 58", d'ora in poi sinteticamente richiamata come "Variante o Piano", raccoglie più istanze sia sotto il profilo tecnico-urbanistico-industriale sia sotto il profilo politico-strategico nella gestione del territorio locale in ambito di "attività produttive", con un occhio di riguardo all'economia territoriale su ampia scala poiché il trasporto di merci pesanti su rotaia è ormai divenuto una soluzione logistica ad alta efficienza e sostenibilità, ideale per lunghe distanze e carichi pesanti, offrendo minori emissioni rispetto al trasporto su gomma. Il sistema, altresì, si basa sull'integrazione con la gomma (concetto di intermodalità) per ottimizzare la gestione di colli voluminosi o merci pericolose, spesso organizzato in treni completi.

Oltre alla panoramica generale sulla pregevole portata tecnico-economica dell'intervento che vede protagonisti più attori pubblici e privati, tra i quali anche Control Pet S.G.S., Kemira ITALY e

Marcegaglia quali beneficiari logistici dell'intervento, la "Variante" coniuga l'opera all'interno dei perimetri dei vari Piani Urbanistici sovraordinati e sottordinati in modo armonico (si opera di fatto in Z.T.O. "D1-Zone industriali ed artigianali do scala regionale"): oltre a tenere conto delle previsioni territoriali, si ha premura ad esperire le adeguate procedure espropriative (recepimento dell'opera nel P.R.G.C., apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e future procedure di stima ed indennizzo dei beni oggetto di privazione con equo indennizzo, tutto secondo i principi del D.P.R. 327/2001-T.U. Espropri) esaltando, inoltre, come l'esaminando "Piano" *"...non introduce modifiche di carattere generale alla pianificazione urbanistica vigente, ma si configura come 'atto tecnico necessario per l'attivazione delle procedure espropriative', nel rispetto della normativa vigente in materia..."* e quindi risulta compatibile con le prescrizioni ed usi previsti dalle "N.T.A.-Norme Tecniche di Attuazione" del P.R.G.C. cogente nonché di quelle del "P.P.G.-Piano Particolareggiato Generale" del comprensorio della "Z.I.A.C." nei Comuni di San Giorgio di Nogaro e di Carlino.

Nella trattazione del progetto si fornisce una collocazione territoriale all'interno della Z.I.A.C. e si danno tutte le informazioni di caratura tecnica in ossequio alle previsioni del "Codice dei Contratti-D.Lgs. 36/2023" così da ottenere tutte le autorizzazioni di rito, e far maturare successivamente l'opera con una approfondita e viscerale Progettazione Esecutiva a cui faranno seguito i lavori previa gara pubblica d'appalto. In tale contesto si elenca tutta la compagine di magisteri per riqualificare il "raccordo ferroviario Selvata" definendo puntualmente le opere di demolizione, nuova costruzione, ampliamento della strada ferrata e quanto di corredo ma necessario a conferire completezza ad un'infrastruttura tipica dell' "ingegneria ferroviaria e dei trasporti" che si occupa di una ricca complessità di elementi e fattori a disciplina di elementi volti all'efficienza, alla sicurezza ed alla sostenibilità della mobilità di persone e merci (nel presente caso sole merci), coprendo aspetti che vanno dal segnalamento all'armamento. Per leggerezza narrativa non si ripetono nel presente parere, in modo pleonastico, elementi già esplicitati esaurientemente dallo studio professionale SERIN S.R.L.: basti segnalare semplicemente come l'intervento consista nell'ampliamento, o rifacimento, delle sole infrastrutture ferroviarie e relativi impianti segnaletici che si sviluppano in un'area specifica come di seguito descritto:

"...l'area interessata è quella di Via Majorana, tra l'Oleificio San Giorgio e lo stabilimento Marcegaglia. Il progetto prevede di ricostruire la tratta ferroviaria esistente con andamento Nord-Sud situata tra gli stabilimenti Control Pet S.G.S e Kemira ITALY, di collegarla con il binario che corre parallelo a Via Majorana, in corrispondenza dell'ingresso dell'Oleificio, e di prolungarla tramite realizzazione di un nuovo binario fino all'insediamento Marcegaglia; quest'ultimo dovrebbe proseguire nella direzione dell'esistente correndo parallelamente alla strada, accanto alla recinzione di Cimolai..."

Da detta "operazione infrastrutturale" nasce l'esaminanda "Variante n. 58" che risulta essere inquadrabile in una "Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale" ai sensi dell'art.4, co.2, della L.R. 16/2008; dalla definizione di detto ambito, quindi, il piano si sottopone automaticamente a verifica di assoggettabilità a "VAS" nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, co.3, del D.Lgs. 152/2006 nonché nel rispetto delle previsioni della L.R. 5/2007, art. 63-sexies, co. 1 – lett. g).

Nulla da esprimere in termini di risorse finanziarie coinvolte.

- con riferimento ai criteri legati alle caratteristiche delle aree interessate:

Il tessuto urbano nel quale viene ad inserirsi la "Variante" risulta essere decisamente già antropizzato, con conclamata edificazione ed infrastrutturazione di tipo industriale nel circondario della Z.I.A.C.; nel concreto, si opera su aree già lavorate dall'uomo dove, peraltro, si ha già un'importante rete ferroviaria in esercizio e tutto la zona industriale ha visto nel passato generose ovvero importanti opere di riporto nel comprensorio, e ciò data la natura paludosa originaria della zona lagunare e le opere di costruzione delle banchine portuali (si ricordi il sito di Porto Margreth); il suolo, pertanto, in molte parti del comprensorio industriale è stato oggetto di innalzamento e consolidamento con, come già detto, materiale di riporto.

Tutta la zona industriale è libera e svincolata (ovvero non interessata) da siti di pregio della Rete Natura 2000 e nemmeno si ravvisano criticità tali da avviare "V.Inc.A.-Valutazione di Incidenza Ambientale"; i siti "Natura 2000" più vicini sono quelli della Laguna di Grado e Marano (SIC IT3320037 e ZPS IT3321003) e del Bosco Sacile (SIC IT3320035), che distano circa 1,90-2,50 Km dal "Piano in

esame". L'ambito interessato, altresì, non coinvolge nemmeno altri siti a monte (o a valle) di ipotetiche "aree di sensibilità SIC o ZPS" predette.

Dalla disamina degli atti si osserva come, nell'ambito geologico ed idrogeologico, il sito di "Variante" ricada in "Zona P1 – Pericolosità idraulica moderata" con "Rischio R2 – medio" del P.G.R.A. e, ancorché si tratti di un parere geologico espresso sulla Variante Generale n. 44 del 2015, detto sito gode anche di una "espressa compatibilità delle previsioni urbanistiche" estesa a tutta la Z.I.A.C. in ordine alle condizioni geologiche ed idrauliche del territorio; oltre a ciò, altresì, si rileva che l'opera di trasformazione in argomento risulta non significativa ai fini dell'invarianza idraulica ai sensi della L.R. 11/2015 e secondo specifica casistica di cui all'art. 5, co. 3 – lett. b), della medesima L.R., il tutto corredato da adeguata "Asseverazione di non significatività" secondo le disposizioni di legge (D.P.R. 83/2018, art. 5 - co. 3). Si aggiungono altri elementi d'attenzione per i quali il livello piezometrico massimo di falda non raggiunge lo stato di riporti superficiale e le aree di lavorazione prossime all'asta fluviale Corno godono, presso lo stesso corso d'acqua, di "argini maestri" di protezione (dell'altezza di ml. 3,00 s.l.m.m.) così da fronteggiare eventi alluvionali con tempo di ritorno "T=100" e portata massima del fiume in 150 mc/sec.

Infine non si hanno nemmeno evidenze di sorta in ambito di "tutele su beni materiali vincolati, patrimonio culturale e paesaggio" posti a controllo come da D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), così come non vi sono evidenze di alcun genere nel comparto della biodiversità; tuttavia, però, vi è eccezione fatta per lo specifico art. 142 del D.Lgs. 42/2004, "Aree tutelate per legge" (vedi comma c) "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua, ecc. e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*"), stante la presenza del fiume Corno già menzionato; nel caso di specie, però, le opere prevedono l'esperimento di adeguata procedura mediante richiesta di "Autorizzazione paesaggistica semplificata" agli organi competenti, non ravvisando comunque criticità per l'ambiente e la sua tutela secondo lo spirito del D.Lgs. 152/2006.

- con riferimento ai criteri legati alle caratteristiche degli effetti ambientali:

Non ci sono elementi legati ad una qualche natura transfrontaliera stante la posizione del sito e non vi è nessun effetto negativo per la popolazione e la salute umana ma anzi, al contrario, la proposta progettuale di futura iniziativa è parte di un disegno d'insieme già pianificato e consolidato anche in ragione delle tutele ambientali; nel caso di specie, per di più, si possono "abbattere in maniera pregevole ed apprezzabile" i traffici su ruota gommata nel lungo termine temporale.

Non si ha consumo di suolo in quanto si "costruisce sul costruito" in un ambito già infrastruttura, eccezione fatta per un piccolissimo fazzoletto di terra di pochi metri quadrati, e la perizia tecnica messa in atto sull'opera pubblica vanta i giusti accorgimenti e le specifiche tecniche in ambito "C.A.M.-Criteri Ambientali Minimi" suffragano l'attenzione in materia ambientale.

Non si ha un incremento (poiché trascurabile) della copertura artificiale di terreno legato alle dinamiche insediative, ed infine si concorda con le conclusioni espresse al Capitolo 9 dell' "Allegato A02" della "Variante" al P.R.G.C. del Comune di San Giorgio di Nogaro, ove si attesta che non si presentano potenziali effetti significativi sull'ambiente; ciò nonostante, si raccomanda in fase esecutiva dei lavori di provvedere all'adeguata compensazione di abbattimento di alberi ed espianto di siepi mediante il già previsto "verde a semina" secondo progetto a cui si potranno ragionevolmente aggiungere le piantagioni di nuovi alberi in pari numero a quelli abbattuti.

Si ritiene pertanto che la variante in esame non richieda l'assoggettamento a procedura di "Valutazione Ambientale Strategica - VAS" ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs. 152/2006, in quanto non introduce potenziali effetti significativi sull'ambiente.

Si chiede infine, ai fini degli adempimenti in ordine all'art. 7, co. 8, del D. Lgs. 152/2006 in capo alle Regioni verso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica circa i provvedimenti adottati e i procedimenti di valutazione in corso sulla Valutazione Ambientale Strategica, l'invio del "provvedimento di esclusione o assoggettamento alla VAS".

Distinti saluti

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Daniele Tirelli
documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

VERIFICA DOCUMENTO

DATI DOCUMENTO INFORMATICO	
Data di verifica	01/04/2026
Nome	SCV 1021 DC INFRASTRUTT RACC FERR SELVATA.PDF
Impronta	44060B590A65235F11466CDA6CBAB89B1CD761BE1C5CA267D3979E339A66108E
Dimensione (Byte)	174,026

REGISTRAZIONE DI PROTOCOLLO	
Estremi prot.	GRFVG-GEN-2026-396842-A
Verso	Arrivo
Data registrazione	01/04/2026

TRASMISSIONE TELEMATICA	
Tipo trasmissione	PEC (posta elettronica certificata)
Casella trasmissione	ambiente@certregione.fvg.it
Data spedizione	30/03/2026 15:43:34

FIRME DIGITALI	
Numero firme	1

FIRMA 1	
Firmatario	DANIELE TIRELLI
Codice Fiscale	TINIT-TRLDNL77M03L424T
Codice Identificativo	WSREF-38826141131965
Ente Certificatore	Actalis EU Qualified Certificates CA G1
Organizzazione	
Stato	IT
Algoritmo	SHA-256
Impronta della Firma	27 B2 9D FB 0E B5 30 ED 96 1A 28 C5 E9 D6 47 83 59 05 13 3E 96 CC BC 10 5D 79 A0 58 B2 29 77 02 29 FB 43 04 B2 F4 B1 F0 9C 7F 18 F2 DD F7 6B AC B1 39 26 8E 7D 86 8D 93 C2 24 D5 24 83 B4 D5 AD 3A 97 67 F8 9A AD 37 CB 41 3A 31 8A 87 D7 41 EC 38 BD 71 2C CB 69 1B 06 CF 8F 13 3A 1F FB E9 F5 FF D1 C6 85 D2 88 1B 49 65 35 2E 50 28 24 A2 2A 6E 5F 9D E3 77 31 0D 5D 47 9D FF BD 3C F4 61 85 E4 27 4B 7C B1 23 C4 3D 5C B5 3D AA 67 E7 64 89 E0 32 DB 4F C9 6C EC 7E 08 56 2A E1 BE 3F 7A 4C 70 4D 3C DD 32 68 1E F8 E8 54 9D C5 43 D2 54 CA F2 1C B7 C9 63 8E 50 D4 63 87 6E E7 38 FE A1 47 D7 06 30 BC 78 AF E9 CB 9B B0 FD C2 BC 1E 84 14 16 50 E4 96 92 DB 48 98 F3 4A F4 C8 ED 4B 84 51 96 FA 0B 18 2B A4 C8 E3 00 FA A0 14 6A 70 2D 2B 3C 89 4B 28 50 64 2D 27 5B EE F2 31 CE A5 BF 73
Data e ora della Firma	30/03/2026 13:19:47 GMT
Validità del certificato	Dal 08/10/2025 14:19:10 GMT al 08/10/2031 14:19:10 GMT

Certificato del Firmatario valido

Verifica CRL eseguita

Firma Valida

MARCA TEMPORALE	
Firmatario	ICEDTSPD2202603
Data e ora della Marca	30/03/2026 13:19:47 GMT
Ente Certificatore	InfoCert Time Stamping Authority 3
Organizzazione	InfoCert S.p.A.
Stato	IT
Validità del certificato	Dal 10/03/2026 15:41:31 GMT al 10/03/2029 15:41:31 GMT

Marca Temporale Valida